

Poca  
istruzione

Tagli epocali

Quasi tutti in classe  
anche in Abruzzo

■ Rientrano oggi in classe la gran parte degli studenti residenti nelle zone colpite dal terremoto del 6 aprile 2009: così come per lo scorso anno anche per quello che si apre in questi giorni, tutti gli studenti abruzzesi delle scuole dell'obbligo potranno

cominciare regolarmente gli studi. Lo rende noto la Protezione civile nazionale. «L'intervento sulle scuole - si legge in una nota - uno sforzo senza precedenti nella storia del nostro paese, rappresenta un segno straordinario nell'ottica del rafforzamento dell'appartenenza al territorio e del proseguimento nel percorso verso la normalità». Vediamo se sarà vero.



# Gelmini apre l'anno alla scuola del Gemelli Meglio evitare fischi

Memore delle contestazioni del 2009 il ministro va in un luogo sicuro. Parla di «svolta storica». Ma si apre un ciclo drammatico

## L'analisi

FABIO LUPPINO

ROMA  
fluppino@unita.it

Tanto certa della svolta «storica» impressa alla scuola il ministro Gelmini oggi eviterà accuratamente di andare a prendere applausi al classico Mamiani o al Parini di Milano. Neppure nei disastri istituti delle mille periferie abbandonate da questo governo al degrado, anche culturale. No, il ministro con un atto di coraggio alla rovescia andrà, secondo indiscrezioni, lì dove nessuno avrà soprattutto la forza di muoverle critiche: nella scuola del Policlinico Gemelli di Roma. Un gesto toccante, indubbiamente. Avrà accoglienze festanti.

Cercare applausi così è l'ultimo atto di una campagna demagogica servita a nascondere una realtà drammatica. Ieri c'è stata anche la copertura di Berlusconi che di certo non mette piede in una scuola da sessant'anni, in una scuola vera, di quelle scrostate, con i banchi segnati e le finestre chiuse da serrande mai riparate perché non ci sono soldi.

Più inglese, più informatica, più impresa, più internet? Ma lo sa il premier cosa prevede la riforma del suo ministro? Magari un test In-

valsi in merito farebbe capire quanta distanza c'è tra la destra benpensante e la scuola in carne e ossa, derelitta da loro negli ultimi due anni, a partire da chi la fa, i professori. Una umiliazione per i genitori che hanno già ricevuto gli appelli dei capi d'istituto (quando ci sono, perché ne mancano sedicimila e si moltiplica dunque la figura del preside reggente, che per governare un'altra scuola riceve solo 700 euro in più, una miseria) a collaborare per la carta igienica, le fotocopie, i toner, la pulizia delle aule, qualcos'altro?

La cosiddetta riforma delle superiori stronca vite e carriere. Migliaia di professori a cinquant'anni da oggi rinunciano a lavorare, perché nessuno li chiamerà. E non è affatto vero che saranno riassorbiti nei prossimi otto anni. La matematica non è un'opinione: tra quattro anni, quando la riforma andrà a regime in modo integrale anche nei licei, le ore per insegnare saranno molte meno delle attuali, già drammaticamente

ridotte. I precari saranno sempre gli stessi, anzi di più.

La «svolta storica» di Gelmini riguarderebbe anche il merito. Ma come si fa ad assecondare i meritevoli quando in una classe ci sono anche 35 alunni e quasi mai meno di trenta... Come si fa a garantire il diritto all'istruzione ai disabili e ai non disabili quando il rapporto disabili prof di sostegno si alza, sempre più ragazzi per un docente, a dispetto di certe

## Le ricadute

Appelli in ogni scuola ai genitori per sopperire a fondi che non ci sono

statistiche usate da giornali ben orientati a suonare fanfare, spesso senza conoscere sulla materia, al rigore fasullo di viale Trastevere.

L'ultima tirata demagogica riguarda la valutazione degli insegnanti. Magari, lo chiedono i professori stessi da anni, perché è certo, come in ogni dove, che a scuola ci sono i furbi e quelli che non si risparmiano mai, che fanno da docenti e da assistenti sociali, da madri e da padri di figli non loro in una società dove non si investe per superare le disgregazioni familiari. Ma come fa a dirlo un ministro che andò a cercare, con spregio del pericolo, la commissione meno severa per accedere alla professione di avvocato? ♦

## LOCRI

«Pensando, alle difficoltà con le quali si apre questo anno con la perdita di posti di lavoro, esprimo la mia solidarietà e prego il Signore che illumini chi governa». Il vescovo di Locri-Gerace.

## Primo giorno

La protesta di Sel a Roma  
Claudio Fava alla Di Donato

■ Sinistra ecologia e Libertà aprirà l'anno scolastico con un voltantaggio di protesta davanti ad una scuola dell'Esquilino a Roma la Di Donato di via Nino Bixio. Certamente sarà un modo per stare accanto ai ragazzi e genitori in questo complicato anno scolastico.

L'Italia dei Valori  
davanti al ministero

■ L'Italia dei Valori domani e per tutta la giornata sarà davanti al ministero della Pubblica Istruzione in segno di protesta per le devastanti scelte della riforma Gelmini. Deputati e senatori daranno la loro solidarietà agli studenti. Con loro anche molti professori.

Ragazzi con il morale giù  
ancora prima di cominciare

■ Professori vecchi come il loro nonni, nuove tecnologie bandite e programmi noiosi: i ragazzi corrono e la scuola non riesce a stare al loro passo. Alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico gli studenti hanno già il morale a pezzi, almeno a leggere il vox populi su Twitter e Facebook.

Pd davanti alle scuole  
Poi iniziativa a Bologna il 18

■ La campagna di mobilitazione del Pd inizia dalla scuola. I militanti, parlamentari e amministratori i primi giorni dell'apertura dell'anno scolastico saranno davanti alle scuole del Paese «perché tutti devono sapere che questo Governo sta distruggendo la scuola pubblica» dice Francesca Puglisi-Insieme alla denuncia dei tagli condivideremo le nostre proposte per una scuola pubblica di qualità. Il 18 settembre a Bologna «stand Up per la scuola pubblica». Con sindacati studenti, genitori, insegnanti. Anche Luca Piergiovanni (insegnante premiato dal Miur e licenziato). Chiude Bersani».